

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli nella seduta
del 1° luglio 2003.**

Alemanno, Amoruso, Angioni, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Brugger, Buttiglione, Cammarata, Castagnetti, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Manzini, Maroni, Martinat, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rizzo, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Soro, Sospiri, Spini, Stefani, Stucchi, Tabacci, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Amoruso, Angioni, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Brugger, Buttiglione, Castagnetti, Cè, Cicu, Contento, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Fratini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Intini, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Pescante, Pisanu, Possa, Prestigiaco, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Soro, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti.

Annunzio di proposte di legge.

In data 30 giugno 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

REALACCI ed altri: « Disposizioni per la lotta contro la violenza stradale » (4119);

GRANDI: « Disposizioni in materia di deducibilità delle erogazioni liberali a favore della ricerca sulle epatiti » (4120);

BENVENUTO: « Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari » (4121);

LABATE ed altri: « Disposizioni per la promozione della ricerca e dello sviluppo in campo farmacologico, per il rafforzamento dell'informazione e della pubblicità sull'uso dei farmaci e per l'istituzione dell'Agenzia nazionale del farmaco » (4122).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 30 giugno 2003 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, recante modifiche ed integrazioni al codice della strada » (4118).

Sarà stampato e distribuito.

Ritiro di una proposta di legge.

Il deputato Catanoso ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

CATANOSO: « Disposizioni in favore delle aziende agricole colpite dal virus della tristezza degli agrumi » (4107).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

MONTECCHI e AMICI: « Modifica all'articolo 4 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di promozione delle pari opportunità fra candidate e candidati » (3985);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE FRANCESCHINI: « Modifica all'articolo 60 della Costituzione, in materia di procedure di approvazione delle leggi elettorali » (4023).

II Commissione (Giustizia):

NAN ed altri: « Istituzione del tribunale ordinario di Albenga e della procura della Repubblica presso il tribunale di Albenga » (3980) *Parere delle Commissioni I, V e XI;*

LETTIERI: « Disposizioni in materia di accesso alla professione di avvocato » (4048) *Parere delle Commissioni I, V, VII, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

VI Commissione (Finanze):

VOLONTÈ ed altri: « Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia » (3979) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

« Disposizioni relative all'UNIRE ed alle scommesse ippiche » (4040) *Parere delle Commissioni I, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII e XIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento).*

X Commissione (Attività produttive):

RUGGHIA: « Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio » (3981) *Parere delle Commissioni I, II, V e XIV;*

PERLINI: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Fiuggi » (4100) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XI Commissione (Lavoro):

CAMPA ed altri: « Interventi in favore degli operatori doganali » (3734) *Parere delle Commissioni I, V, VI, IX, X e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XII Commissione (Affari sociali):

ZANELLA e PECORARO SCANIO: « Istituzione dell'Autorità italiana per la sicurezza alimentare » (4081) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, X, XI, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XIII Commissione (Agricoltura):

BALLAMAN e VASCON: « Disciplina della produzione senza fini di lucro di grappe e acquaviti di frutta » (3959) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, X, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Annunzio dell'archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione.

Con lettere pervenute il 30 giugno 2003, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con due distinti decreti del 16 giugno 2003, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti dell'onorevole Silvio Berlusconi, nella qualità di Presidente del Consiglio dei ministri, e dell'onorevole Antonio Martino, nella qualità di ministro della difesa.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 26 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Gioia Tauro per gli esercizi dal 1998 al 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dagli enti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 166).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla IX Commissione (Trasporti).

La Corte dei conti — sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato — con lettera in data 26 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione e la relativa relazione, emessa dalla sezione stessa nell'adunanza del 26 marzo 2003, concernente l'indagine sulla prevenzione e trattamento dell'inquinamento marino a seguito di scarico di oli da navi.

Questa documentazione sarà trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla VIII Commissione (Ambiente).

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 26 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste per l'esercizio 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 167).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 27 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), per l'esercizio 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 168).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla XI Commissione (Lavoro).

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera del 17 giugno 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea ILLY ed altri n. 9/3200-bis/12, accolto

come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea dell'11 novembre 2002, concernente la dismissione di beni demaniali militari nella regione Friuli-Venezia Giulia.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni IV (Difesa) e VI (Finanze), competenti per materia.

Trasmissione dal ministro delle attività produttive.

Il ministro delle attività produttive, con lettere del 18 giugno 2003, ha trasmesso due note relative all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea RUGGERI n. 9/2031-*bis*-B/1, concernente agevolazioni ad imprese che occupano ex detenuti e LULLI ed altri n. 9/2031-*bis*-B/16, concernente modalità per l'utilizzo del Fondo per l'innovazione tecnologica, modificati e accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 27 novembre 2002.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare e sono trasmessa alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), competente per materia.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 23 giugno 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione conclusiva in Commissione MANTOVANI ed altri n. 8/00018, approvata dalla III Commissione (Affari esteri e comunitari) l'11 giugno 2002, concernente la questione del Sahara occidentale.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Annunzio di atti e proposte di atti normativi comunitari.

Nelle *Gazzette Ufficiali* delle Comunità europee, dal 1° al 31 maggio 2003, sono state pubblicate le seguenti proposte e atti preparatori di atti normativi comunitari che sono stati assegnati, a norma dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, per l'esame, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia nonché, per il parere, alla XIV Commissione (se non già assegnati alla stessa in sede primaria):

Posizione comune (CE) n. 17/2003, del 4 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui movimenti transfrontalieri degli organismi geneticamente modificati (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 107 E) — *alla XII Commissione (Affari sociali)*;

Posizione comune (CE) n. 18/2003, del 6 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (GUCE C 107 E) — *alla VIII Commissione (Ambiente)*;

Posizione comune (CE) n. 19/2003, del 6 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC) (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 107 E) — *alle Commissioni riunite V (Bilancio) e XII (Affari sociali)*;

Posizione comune (CE) n. 20/2003, del 17 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura

di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli additivi destinati all'alimentazione animale (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 113 E) — *alla XII Commissione (Affari sociali)*;

Posizione comune (CE) n. 21/2003, del 17 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE (GUCE C 113 E) — *alla XII Commissione (Affari sociali)*;

Posizione comune (CE) n. 22/2003, del 17 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 113 E) — *alla XII Commissione (Affari sociali)*;

Posizione comune (CE) n. 23/2003, del 17 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 86/609/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 113 E) — *alla XIII Commissione (Agricoltura)*;

Posizione comune (CE) n. 24/2003, del 18 febbraio 2003, definita dal Consi-

glio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio per quanto riguarda il termine per la trasmissione dei principali aggregati di contabilità nazionale, le deroghe alla trasmissione dei principali aggregati di contabilità nazionale e la trasmissione dei dati sull'occupazione espressi in ore lavorate (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 125 E) — *alla V Commissione (Bilancio)*;

Posizione comune (CE) n. 25/2003, del 24 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 125 E) — *alla VI Commissione (Finanze)*;

Posizione comune (CE) n. 26/2003, del 17 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la produzione e lo sviluppo di statistiche comunitarie in materia di scienza e tecnologia (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 125 E) — *alle Commissioni riunite V (Bilancio) e X (Attività produttive)*;

Posizione comune (CE) n. 27/2003, del 18 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce regole comuni in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione

del volo o di ritardo prolungato e che abroga il regolamento (CEE) n. 295/91 (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 125 E) — *alla IX Commissione (Trasporti)*;

Posizione comune (CE) n. 28/2003, del 18 marzo 2003, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE) (GUCE C 125 E) — *alla VIII Commissione (Ambiente)*.

Annuncio della trasmissione di atti dalla Corte costituzionale.

Nel mese di giugno 2003 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono trasmessi alla Commissione competente.

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 14 febbraio 2003, n. 30, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione delle

deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 (250).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XI Commissione permanente (Lavoro), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 31 luglio 2003. È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 16 luglio 2003.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 30 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 42 della legge 16 gennaio 2003, n.3, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante norme di riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (251).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla XII Commissione permanente (Affari sociali). È altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 17 luglio 2003.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLE LINEE PROGRAMMATICHE IN VISTA DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA DELL'UNIONE EUROPEA

(Sezione 1 - Risoluzioni)

La Camera,

considerato che:

la Comunità europea ha adottato numerosi regolamenti e direttive che, nei titoli descrittivi, fanno riferimento alla tutela degli animali. Tuttavia, l'obiettivo principale cui mirano questi provvedimenti legislativi è stabilire principalmente un quadro di riferimento per il commercio e la concorrenza all'interno dell'Unione europea, mentre la reale tutela degli animali è minima;

il Trattato di Amsterdam, entrato in vigore il primo maggio 1999, comprende un protocollo sulla protezione ed il benessere degli animali. La Comunità europea e gli Stati membri, quindi nel prendere decisioni in merito alle politiche sui trasporti, sull'agricoltura, la ricerca e il mercato interno, devono ora tenere pienamente conto del benessere degli animali;

l'Italia, nel corso del semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, ha la possibilità di confermare la crescita di attenzione dei cittadini italiani nei confronti degli animali, sempre più spesso tradotta in atti legislativi, sostenendo provvedimenti che comportano benefici diretti agli animali, conseguenze positive per i consumatori ed in alcuni casi possono dare compimento ad *iter* legislativi in corso da lungo tempo;

impegna il Governo:

a sostenere in sede comunitaria e come presidente di turno dell'Unione europea nel secondo semestre del 2003:

a) nell'ambito del trasporto degli animali vivi destinati alla macellazione o all'ingrasso:

la definizione di un limite massimo complessivo di trasporto per gli animali destinati alla macellazione o all'ingrasso di otto ore o 500 km., come già più volte sollecitato dal Parlamento europeo sin dal 1983 e richiesto di recente anche attraverso una Dichiarazione scritta che ha raccolto la maggioranza delle firme dei deputati europei, inclusa un'ampia maggioranza degli eletti in Italia;

il principio secondo cui gli animali destinati alla macellazione dovrebbero essere uccisi nel luogo più vicino possibile a quello di allevamento, trasportandone poi carni e carcasse, eliminando definitivamente le restituzioni per l'esportazione di animali vivi, già condannate dall'Organizzazione Mondiale del commercio in quanto considerate distorsioni del libero commercio;

la progettazione e costruzione dei veicoli utilizzati per il trasporto di animali vivi secondo *standard* che assicurino il massimo livello di protezione per gli animali;

b) nell'ambito della revisione intermedia della politica agricola comune:

il disaccoppiamento dei pagamenti che favoriscono gli allevamenti intensivi;

l'obbligatorietà del meccanismo di condizionalità;

la messa al bando dei pagamenti che causano problemi di malessere degli animali (come i sussidi per l'esportazione di animali vivi);

l'obbligo per gli stati membri di utilizzare la modulazione al fine di destinare fondi sufficienti allo sviluppo rurale;

l'utilizzo dei fondi modulati esclusivamente per lo sviluppo rurale;

l'obbligo per gli stati membri di includere nuovi provvedimenti a favore del benessere degli animali (rispetto degli *standard* e dei regimi di garanzia della qualità alimentare) nei programmi di sviluppo rurale;

l'assegnazione di fondi speciali alle iniziative a favore del benessere degli animali nell'ambito dello sviluppo rurale;

c) nell'ambito della proposta presentata dalla Commissione europea di un regolamento sui controlli sugli alimenti e i mangimi:

una maggiore enfasi sulla necessità di controllare la produzione primaria: standard per allevamento, trasporto di animali vivi e macellazione;

che i controlli da parte della comunità in paesi terzi per verificare il rispetto della legislazione europea su alimenti e mangimi devono comprendere anche controlli sulla normativa in materia di benessere degli animali;

che le relazioni sulle indagini degli stati membri vengano rese pubbliche su *internet*;

che l'ufficio alimentare e veterinario (UAV) della commissione continui e potenzi i controlli sull'applicazione delle leggi a tutela del benessere degli animali negli Stati membri;

un riferimento più marcato al controllo delle regole di etichettatura vigenti, che permetta ai consumatori di scegliere gli alimenti in base al metodo di produzione;

d) nell'ambito della politica europea sulle sostanze chimiche:

ogni sforzo mirato ad evitare l'uso degli animali nei *test* sfruttando appieno le informazioni già esistenti, l'uso di test che non prevedano l'uso di animali e l'applicazione del principio di precauzione;

lo stanziamento di risorse economiche per sviluppare ulteriori metodi di sperimentazione alternativi all'uso di animali;

e) nell'ambito dei negoziati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC):

il riconoscimento in modo specifico del benessere degli animali tra gli obiettivi legittimi nell'ambito della *green box* stabilita dall'Accordo sull'Agricoltura dell'OMC;

lo sviluppo di un regime obbligato di etichettatura riportante le condizioni di benessere degli animali, applicabile a Paesi terzi, e notificato dall'Accordo sugli ostacoli tecnici agli scambi (TBT) dell'OMC;

il chiarimento del rapporto tra le regole dell'OMC e i futuri standard dell'OIE sul benessere degli animali;

f) nell'ambito della Conferenza Intergovernativa per la redazione della Costituzione europea:

che la tutela degli animali sia inserita come alta priorità nella legislazione e nella politica comunitaria, includendola tra gli obiettivi dell'Unione europea e integrandola in tutti gli ambiti pertinenti.

(6-00073) « Azzolini, Angioni, Emerenzio Barbieri, Chiaromonte, Gianni Mancuso, Francesca Martini, Malgieri, Pecoraro Scanio, Rocchi, Schmidt, Valpiana, Verneti, Zanella, Buffo, Russo Spena, Boato ».

(30 giugno 2003)

La Camera

preso atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sulle finalità della Presidenza italiana dell'Unione europea;

preso atto del programma di lavoro della Presidenza italiana dell'Unione europea;

impegna il Governo:

a) sulle politiche di asilo e immigrazione:

deplorando che le misure annunciate per armonizzare le politiche d'immigrazione degli Stati membri dell'Unione europea siano fondate esclusivamente sulla repressione e la gestione dell'ordine pubblico, come prevedono le misure di gestione delle frontiere comuni, gli accordi bilaterali di riammissione, il controllo arbitrario dei migranti nell'Unione europea;

ritenendo che il fenomeno dell'immigrazione trovi origine innanzitutto nella povertà e nelle condizioni di vita delle popolazioni del Sud del mondo;

condannando l'implementazione di politiche di immigrazione ed asilo annunciate dalla Presidenza Italiana che non rispettano i diritti umani e la libera circolazione di persone, che stravolgono il diritto d'asilo così come definito dalle competenti Convenzioni di Ginevra del 1954, che non riconoscono la protezione dei rifugiati politici e non promuovono il miglioramento delle condizioni d'accoglienza dei migranti;

ritenendo che la Presidenza italiana debba farsi promotrice di una iniziativa sulla «cittadinanza europea di residenza» che — come chiedono il Consiglio d'Europa e il Comitato economico e sociale dell'Unione europea — permetta ai cittadini dei Paesi terzi residenti legalmente nell'Unione di beneficiare di uno statuto che ne riconosca i diritti e doveri economici, sociali e politici, compreso il diritto di voto alle elezioni amministrative ed europee;

esprimendo la sua preoccupazione per la natura dei negoziati bilaterali attualmente in corso tra Unione Europea e paesi di emigrazione, dato che la cooperazione finanziaria ed economica con tali Paesi viene stravolta nei suoi contenuti e finalità, trasformata da strumento di solidarietà e sviluppo a strumento di ricatto ed imposizione di modelli che non tengono conto della specificità delle popolazioni interessate;

a rilanciare la politica di cooperazione allo sviluppo e a promuovere la riforma profonda del sistema economico e politico internazionale in modo da assegnare all'insieme dei Paesi del Sud del mondo quel ruolo che la maggioranza della popolazione mondiale che vi risiede gli assegna;

b) sull'allargamento:

prendendo atto dei risultati dei referendum di adesione all'Unione europea di Malta, Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Polonia e Repubblica Ceca; pur ritenendo che l'adesione di questi paesi si configuri come un passo importante e necessario per la promozione in Europa di un'area di stabilità e sviluppo aperta alla solidarietà internazionale e sottolineando come sia necessario riservare una maggiore attenzione alla dimensione sociale dell'ampliamento, dato che l'imposizione del cosiddetto «*acquis communautaire*» a questi Paesi sta comportando l'impoverimento reale a medio termine della maggioranza delle popolazioni interessate, ed anche perciò una rimessa in causa del processo di integrazione europea;

a realizzare una revisione profonda delle «prospettive finanziarie» del bilancio dell'Unione europea per permettere il finanziamento di politiche sociali ed economiche capaci di far fronte all'impatto dell'allargamento dell'Unione europea nei Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale; ritenendo, infatti, che il finanziamento dell'allargamento dell'Unione europea a parità di risorse di bilancio comunitario, come deciso in numerosi Consigli europei e dunque con risorse inadeguate per far

fronte alle sfide poste dall'allargamento, si configuri come una manifesta incapacità politica di procedere al rilancio di politiche economiche capaci di sollevare le condizioni reali di vita delle popolazioni dei nuovi paesi aderenti all'Unione;

ad impegnare, a tal fine, la Commissione Europea, attraverso la Presidenza italiana, a garantire che i paesi candidati all'UE e gli Stati membri possano beneficiare di un sostegno particolare per salvaguardare o ripristinare i loro servizi pubblici che costituiscono dei punti forti essenziali per il loro sviluppo economico e sociale;

a tenere in debito conto la preoccupazione per il contenuto altamente vincolante delle clausole di salvaguardia imposte ai paesi candidati, a far sì che queste clausole siano definite con i restanti paesi interessati e non siano utilizzate per rimettere in causa la sovranità economica e la legislazione sociale di tali Paesi;

a riconoscere apertamente che la Turchia non rispetta la dimensione politica — ma anche economica — dei cosiddetti « criteri di Copenaghen » per l'adesione all'Unione Europea, anche a causa della sua politica di annientamento delle minoranze interne, del prevalere del controllo dei militari in tutti gli aspetti della vita politica ed economica della Turchia, della persistenza a non riconoscere i diritti civili e politici fondamentali del popolo kurdo, delle drammatiche statistiche che riguardano le violazioni dei diritti umani; in tal senso le dichiarazioni del Presidente Berlusconi su una possibile adesione della Turchia all'UE nel 2007 si configurano come un'ipotesi del tutto inattendibile che mette a repentaglio la credibilità delle istituzioni europee, oltre che — fatto ancor più grave — come un sostegno alle politiche del governo di Ankara;

c) sulla politica estera e di difesa comune:

rifiutando categoricamente la nuova concezione strategica della politica estera e di difesa comune così come elab-

borata al Consiglio Europeo di Salonicco, fondata su un « approccio preventivo » (« *preventive strike* ») praticamente dettata dalla « Nuova dottrina strategica » elaborata da Pentagono e Dipartimento di Stato americani;

a non dar seguito alle nuove proposte dell'Alto Rappresentante per la Politica Estera dell'UE, Javier Solana, che comportano un'elevata militarizzazione degli strumenti di politica estera europea attualmente esistenti;

ad opporsi al drammatico aumento dei bilanci militari degli Stati Membri dell'Unione Europea, come proposto da Solana, e a chiedere un riorientamento di queste risorse a finalità civili e di sviluppo;

a fare in modo che la politica europea di sicurezza sia fondata innanzitutto sulla prevenzione politica ed economica dei conflitti, sui principi e valori riconosciuti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Dichiarazione Univerale dei Diritti dell'Uomo;

a rifiutare l'incorporazione della NATO nelle strutture decisionali politiche e di difesa dell'Unione Europea, impedendo che la NATO o la UEO diventino il « braccio armato » dell'Unione nelle sue azioni di peace-keeping o peace-enforcing esterne;

d) sulle crisi internazionali:

condannando vigorosamente la decisione del Presidente del Consiglio di non incontrare, durante il suo recente viaggio in Medioriente, il Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Yasser Arafat;

a rispettare i principi fondamentali di politica estera europea che hanno sempre visto in Yasser Arafat un presidente eletto democraticamente — come accertato da numerose missioni internazionali di osservazione — ed un protagonista della pace in Palestina;

ad esercitare le dovute pressioni economiche e politiche nei confronti del governo Sharon affinché applichi davvero la « *Road map* » per la pace in Medioriente

invece di procedere ad esecuzioni extra-giudiziarie ed arbitrarie o alla moltiplicazione — nei fatti — del processo di colonizzazione dei territori palestinesi; ritenendo che anche in questo caso la prospettiva più volte annunciata dalla Presidenza italiana di aprire negoziati di adesione all'Unione europea con Israele si configuri come un sostegno irresponsabile alla politica del governo Sharon e alle sue azioni militari illegali nei Territori occupati;

a riconoscere che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio avventate e prive di qualsiasi consenso europeo sull'adesione di Paesi come Israele, la Russia o la Turchia all'Unione europea pongono forti interrogativi sulla credibilità della politica estera che la Presidenza si accinge a concretizzare, oltre che ad isolare apertamente il nostro Paese sulla scena internazionale;

a non dare applicazione alla risoluzione 1483 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che di fatto riconosce l'occupazione anglo-americana dell'Irak impegnando, invece, la Presidenza a lanciare un'autorevole iniziativa europea per la ricostruzione economica, sociale e politica dell'Irak fondata sul rilancio del ruolo delle Nazioni Unite, attraverso le sue agenzie specializzate;

e) sul « Processo di Lisbona »:

tenendo conto delle incertezze economiche e delle preoccupazioni sociali;

a rivedere il Patto di Stabilità per trasformarlo in un autentico patto per la crescita, l'occupazione e la formazione e promuovere le spese pubbliche sociali;

deplorando che la Presidenza si appresti a perseguire indiscriminatamente ed in maniera sostanzialmente ideologica le liberalizzazioni decise dai Consigli europei di Lisbona e Barcellona e che si rifiuti di trarre le lezioni dalle recenti esperienze (ferrovie in Gran Bretagna, energia in California, telecomunicazioni in Francia e Germania, ed altre);

a rifiutare tale approccio e ad attivare una valutazione pluralistica e contraddittoria delle conseguenze delle liberalizzazioni in materia di occupazione, condizioni di lavoro, servizi resi agli utenti e assetto territoriale;

a sospendere, in attesa dei risultati di tale valutazione, il processo di liberalizzazione nonché la promozione e la cooperazione dei servizi pubblici;

ad opporsi alle misure fondate sulla flessibilità e la precarizzazione del lavoro; a tal fine, a tenere in debito conto e a rispettare il vasto fenomeno di opposizione sociale che si è sviluppato in numerosi paesi europei quale risultato della sfiducia crescente verso le politiche economiche e finanziarie neoliberali;

a rifiutare l'applicazione del « metodo aperto di coordinamento » al settore delle pensioni e ad opporsi a qualsiasi rimessa in causa del principio di ripartizione in materia di pensioni e ad ogni indebolimento della protezione sociale pubblica;

a pronunciarsi a favore del mantenimento e dello sviluppo di una protezione sociale fondata sulla solidarietà e indipendente dagli interessi commerciali e dagli obiettivi di redditività finanziaria;

prendendo atto del lancio di un Libro verde sui servizi d'interesse generale;

a far sì che questo Libro porti all'attuazione di una direttiva concernente gli obiettivi e le modalità di organizzazione dei servizi d'interesse generale che devono sottrarsi alle norme della concorrenza e fondati sui principi di continuità, solidarietà, parità di accesso e di trattamento di tutti gli utenti, nonché svolgere un ruolo a favore dell'assetto territoriale e della protezione dell'ambiente;

f) sulla Convenzione:

prendendo atto dei risultati della Convenzione, trasmessi ai membri del Consiglio Europeo di Salonicco, ma sottolineando l'inesistenza di una qualsiasi legittimità democratica di questo organo, sia

per le modalità della sua composizione (assemblea non eletta, commistione tra organi tecnocratici e di rappresentanza diretta), sia per la conduzione dei lavori del Presidium della Convenzione e del suo Presidente (nessuna possibilità emendativa reale, dibattito in plenaria di fatto inutile visto che l'impianto fondamentale della futura Europa non è stato deciso in quel consesso);

a riconoscere che la Convenzione non è riuscita a promuovere quel necessario dibattito politico democratico tra le popolazioni europee che solo è in grado di assicurarne l'adesione culturale, risolvendosi in un dibattito tra pochi sull'impianto istituzionale europeo alquanto confuso;

a riconoscere l'esistenza in nuce di una grave frattura « costituzionale » tra futura Commissione Europea e Presidenza del Consiglio dei Ministri che, insieme all'attuale mantenimento del diritto di veto in numerosi capitoli, produrrà inevitabilmente un nuovo blocco del funzionamento dell'Unione, esattamente il contrario di quanto si prefiggeva la Convenzione;

a riconoscere che il testo elaborato dalla Convenzione non tiene conto delle preoccupazioni delle popolazioni europee, tese più a concepire l'Unione Europea come uno spazio di sviluppo e stabilità aperta alla solidarietà internazionale che non a quella di « fortezza Europa » disegnata dal nuovo concetto di dottrina strategica di Javier Solana o dal *corpus* legislativo repressivo anti-immigrati della legge Fini-Bossi che la Presidenza Italiana vorrebbe esportare in Europa;

ad impegnarsi, a tal fine, affinché il « diritto alla pace » e il « diritto allo sviluppo », così come elaborati dalle Nazioni Unite e dal « movimento di Porto Alegre », entrino a far parte integrante della futura Costituzione europea.

(6-00074) « Bertinotti, Giordano, Deiana, Titti De Simone, Alfonso Gianni, Mantovani, Mascia, Russo Spena, Pisapia, Valpiana, Vendola ».

(30 giugno 2003)

La Camera,

premesso che:

sin dall'avvio del processo di integrazione europea l'Italia ha compreso che solo la convinta adesione al percorso comunitario avrebbe garantito sviluppo e innovazione anche per il nostro Paese, coniugando così un progetto di pace e di cooperazione tra i popoli con una chiara visione dell'interesse nazionale;

nel semestre di Presidenza italiana vengono a convergere la scadenza dell'allargamento al primo gruppo di dieci paesi candidati, la riforma delle istituzioni dell'Unione e un difficile clima internazionale segnato dall'esigenza di lotta al terrorismo e dalla rottura della legalità internazionale con l'intervento in Irak;

l'attuale progetto di « Costituzione europea », così come varato dalla Convenzione, pur rappresentando un importante passo in avanti è ancora su molti aspetti qualificanti eccessivamente squilibrato su un asse intergovernativo rispetto al metodo comunitario di ispirazione federalista, a causa della riaffermazione del criterio statico dell'unanimità, che conferisce a ciascuno dei Paesi membri un diritto di veto per molte materie tra cui la politica estera, di difesa, quella fiscale, importanti aspetti di quella sociale, nonché per l'approvazione del medesimo Trattato e per i suoi sviluppi futuri;

in detto progetto si prevedono due figure stabili di vertice potenzialmente conflittuali, il Presidente del Consiglio europeo e il Presidente della Commissione, senza la definizione di un termine *ad quem* nel quale le due figure debbano essere unificate e, per di più, la scelta del Presidente della Commissione si configura come sostanzialmente rimessa alle volontà del Consiglio europeo con un potere limitato di rifiuto da parte del Parlamento a cui seguirebbe una nuova definizione del Consiglio;

nel quadro delle proposte della Commissione miranti a correggere i gravi squilibri attualmente presenti nella PAC a

danno delle colture mediterranee è da valorizzare un'agricoltura di qualità attenta alle esigenze e alla sicurezza dei consumatori; in sintonia con la medesima Commissione, inoltre, la prossima revisione dei fondi strutturali va impostata mantenendo fermi gli obiettivi irrinunciabili di coesione economica e sociale, anche al fine di non penalizzare le regioni italiane in ritardo di sviluppo;

impegna il Governo

a perseguire, nel periodo di Presidenza di turno dell'Unione, un ruolo per l'Europa quale attore globale in grado di realizzare un'unità politica interna che superi le lacerazioni dei mesi scorsi, ripensando la struttura delle Nazioni unite come organismo democratico e trasparente e la comunità euro-atlantica come basata su due pilastri distinti e cooperativi aventi pari dignità, e sviluppando la difesa europea;

a sviluppare ogni iniziativa per favorire la costruzione di un equilibrio multipolare, garanzia di pace, sicurezza e giustizia sociale per tutti i popoli;

a valorizzare la necessaria cooperazione con quei Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo nonché il dialogo culturale e religioso con i popoli che in esso sono presenti;

a perseguire un'azione equilibrata e attiva nel conflitto israelo-palestinese, in particolare attraverso un sostegno esplicito al governo di Abu Mazen e all'Autorità Nazionale Palestinese, alla « road map », definita soprattutto con il contributo dell'Europa, e ad impegnarsi altresì per la promozione di una conferenza di pace che possa avviare un nuovo protagonismo europeo nell'area mediorientale a servizio della stabilità dell'area e del dialogo;

a rispettare nei tempi stabiliti gli impegni previsti per completare l'ingresso dei nuovi Paesi membri, compresi Bulgaria e Romania nel 2007, e avviare, indicando un chiaro percorso, il processo di allargamento alle nuove democrazie dell'area

balcanica che hanno superato gli esasperati nazionalismi del recente passato, in modo da stabilizzare definitivamente l'area e la convivenza interetnica al suo interno;

a ripartire, per far fronte al preoccupante contesto economico internazionale, ma nel pieno rispetto degli equilibri nei bilanci pubblici, dal solco ideale segnato dal piano Delors e dal percorso delineato sin dal vertice di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, configurando un'azione imperniata sulla Commissione, centrata sull'abbattimento delle persistenti barriere regolamentari, amministrative e fiscali tra i diversi Stati che impediscono la realizzazione di un mercato unico, e che non si limiti ai possibili investimenti pubblici sulle infrastrutture, tra cui quelli per la costruzione dei fondamentali corridoi transeuropei 5 e 8, ma che promuova altresì i necessari investimenti pubblici in formazione, ricerca e sviluppo, come ribadito di recente nel Consiglio europeo di Salonicco del 19 e 20 giugno 2003;

a realizzare un effettivo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, contrastando la criminalità organizzata, il terrorismo internazionale, i traffici di esseri umani e l'immigrazione clandestina, tenendo conto in particolare degli obiettivi espressi sin dalle conclusioni del Consiglio europeo di Tampere (15 e 16 ottobre 1999) nonché del termine perentorio del 31 dicembre 2003 stabilito dall'articolo 34 della Decisione quadro del Consiglio europeo del 13 giugno 2002 per l'adeguamento alle disposizioni in essa previste sul mandato di arresto europeo;

a promuovere nell'ambito di una comune azione europea le necessarie politiche e le iniziative adeguate per contrastare il tragico fenomeno dell'immigrazione clandestina e del suo sfruttamento;

ad adottare ogni iniziativa utile perché l'Unione europea rispetti gli impegni presi in più sedi per la riduzione dell'emissione dei gas serra e ad adoperarsi in tutte le possibili sedi diplomatiche affinché i principali paesi responsabili dei

più alti livelli di emissione dei gas ad effetto serra, che non hanno ancora ratificato il protocollo, procedano sollecitamente in tal senso;

a sviluppare, secondo le conclusioni del recente Consiglio europeo di Salonicco (19 e 20 giugno 2003) una politica globale e pluridimensionale per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini di paesi terzi che soggiornano avendone diritto nel territorio dell'Unione, contrastando ogni forma di razzismo e di xenofobia, garantendo loro diritti e doveri analoghi a quelli dei cittadini dell'Unione;

a sostenere tutte le proposte che configurino una vera e propria « Costituzione europea » e non un mero Trattato tra Stati, valorizzando così, nelle forme possibili, l'ispirazione federalista europea delle culture democratiche riformiste ed ecologiste del nostro paese, senza cedimenti a logiche di euroscetticismo;

ad adoperarsi in ogni modo affinché non si arretri rispetto agli importanti risultati raggiunti in seno alla Convenzione, nonché a fare ogni sforzo utile per favorire ogni ulteriore progresso sulla via di una maggiore integrazione, valutando attentamente la necessità di estendere il più possibile il voto a maggioranza e mantenendo l'unanimità solo per casi eccezionali, dovuti a imprensindibili e motivati interessi nazionali;

a prevedere una clausola evolutiva che disponga in tempi ragionevoli la fusione della carica di Presidente del Consiglio e della Commissione, sulla base del duplice e paritario consenso del Consiglio e del Parlamento europeo, stabilendo comunque sin d'ora una procedura più equilibrata tra Consiglio e Parlamento per la scelta del Presidente della Commissione;

a garantire, attraverso i singoli ministri competenti per settore, un costante e tempestivo rapporto con le rispettive Commissioni parlamentari rispetto a tutti i temi trattati nel semestre di Presidenza al

fine di assicurare il massimo coinvolgimento della Camera nell'arco di tale delicato periodo.

(6-00075) *(Nuova formulazione)* « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pisicchio, Montecchi, Loiero, Sereni, Mussi, Pistelli, Ranieri, Monaco, Mattarella, Boselli, Ciani, Zani, Maura Cosutta ».

(30 giugno 2003)

La Camera,

udite le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sulle linee programmatiche del Governo in vista del semestre di Presidenza dell'Unione europea,

le approva.

(6-00076) « Vito, La Russa, Volontè, Cè, Moroni ».

La Camera,

premesso che,

punti qualificanti del processo di integrazione europea sono l'attuazione di una politica comune e condivisa di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e la realizzazione di un'Europa dei diritti, della solidarietà, della multiculturalità e della pace;

la decisione n. 1600/2002/CE, istitutiva del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente, ha sottolineato l'importanza di un ambiente sano e pulito per garantire il benessere e la prosperità dei paesi dell'Unione, la presenza di problemi ambientali gravi per i quali è necessario un intervento adeguato;

la succitata decisione n. 1600/2002/CE ha altresì evidenziato:

la necessità di rivolgere maggiore attenzione alla prevenzione e all'applicazione del principio di precauzione nell'elaborazione di una strategia per la protezione della salute umana e dell'ambiente;